Federico Engels, maestro del proletariato

[Oggi] ricorre il 200° anniversario della nascita di Federico Engels, il geniale fondatore, assieme a Marx di cui fu collaboratore e amico strettissimo, del comunismo scientifico, infaticabile maestro e guida del proletariato mondiale. Ricordiamo in questo breve articolo la sua vita e l'importanza della sua opera.

Engels nacque in Germania, nella provincia della Renania, nella città di Barmen, il 28 novembre 1820.

Suo padre era industriale tessile. Engels studiò dapprima nel Regio Collegio di Barmen, in seguito nell'Istituito di Elberfeld. Nel 1838 lasciò l'Istituto; durante quell'anno lavorò nell'officina di suo padre per essere inviato poi a Brema come impiegato in una casa commerciale. A Brema si accostò al gruppo letterario radicale "Giovane Germania" pubblicando articoli sul "Telegrafo tedesco", organo di uno dei rappresentanti di questo gruppo.

Nella primavera del 1841 Engels abbandonò Brema e, dopo un viaggio per la Svizzera e nell'Italia settentrionale, giunse nell'autunno dello stesso anno a Berlino, dove prestò il servizio militare; nello stesso tempo ascoltava le lezioni all'Università di Berlino e si accostò al Circolo della sinistra hegeliana.

Nel marzo del 1842 pubblicò un opuscolo, Schelling e la rivoluzione, in cui sottopose a una critica demolitrice la rivelazione mistico–reazionaria di Schelling, il quale negli ultimi anni della sua vita si era volto estremamente a destra e aspirava a "riconciliare la religione con la scienza". Il 30 settembre 1842, terminato il servizio militare, si recò in Inghilterra, a Manchester, dove cominciò a dedicare le sue ore libere alle relazioni con gli operai e allo studio della loro vita. Nel 1844 Engels si orientò definitivamente verso il comunismo. In questo anno pubblicò negli Annali franco–tedeschi, le "Note critiche sull'economia politica". Alla fine di agosto 1844 Engels si recò da Manchester in Germania, ma nel suo viaggio passò per Parigi dove ebbe luogo il suo incontro con Marx, e dove si suggellò l'amicizia di questi due grandi dirigenti della classe operaia, a proposito della quale Lenin disse che supera "tutti i racconti più emozionanti degli antichi sull'amicizia umana".

A Parigi, Marx e Engels scrissero il libro "La sacra famiglia", nella quale sottoposero a una critica implacabile il sistema filosofico di Hegel e le concezioni dei "giovani hegeliani" estendendo il materialismo filosofico alla storia della società umana.

Nel 1845 Engels, dopo il suo ritorno in Germania, pubblicò il suo famoso libro "La situazione della classe operaia in Inghilterra" che Lenin considerava uno dei migliori lavori della letteratura socialista mondiale. Nella primavera del 1845, Engels lasciò Brema e si trasferì a Bruxelles dove allora viveva Marx. Là elaborarono la loro concezione filosofica e scrissero il libro "L'ideologia tedesca", nella quale formularono i fondamenti della concezione materialista della storia.

Tanto Engels quanto Marx unirono le proprie occupazioni scientifiche al lavoro pratico fra gli operai. Essi stabilirono con la clandestina "Lega dei giusti" (poi "Lega dei comunisti") quei rapporti che nel febbraio del 1848 avranno come risultato il "Manifesto del Partito comunista", dovuto alla loro collaborazione, il cui contenuto e spirito rivoluzionario è più attuale che mai.

Intanto, essendosi trasferito a Parigi alla metà di ottobre del 1847 per la preparazione del Congresso della Lega dei Comunisti, Engels fu, poco dopo, espulso dal governo francese,

e ritornò a Bruxelles. Ma appena cominciata la rivoluzione di febbraio del 1848 in Francia, si trasferì nuovamente a Parigi, seguendo Marx, espulso da Bruxelles da parte del governo belga.
Al principio di aprile del 1848, per la rivoluzione che si andava scatenando in Germania, Marx ed Engels si trasferirono a Colonia, dove, attraverso la Nuova Gazzetta Renana compirono un immenso lavoro rivoluzionario. Prima che fosse spiccato il mandato di cattura contro i redattori della Nuova Gazzetta Renana, Engels fuggì da Colonia a Bruxelles. Lì fu arrestato, chiuso in prigione e, in seguito, espulso.
Il 12 ottobre Engels giunse a Parigi, da dove a piedi raggiunse la Svizzera e, a metà gennaio del 1849 ritornò a Colonia; qui poco dopo (il 7 febbraio) insieme a Marx fu processato sotto l'imputazione di "ingiuria alle autorità". Poi prese parte all'insurrezione armata popolare, e quando questa fu schiacciata, fuggì in Inghilterra, a Londra, passando per la Svizzera.
Engels fece allora una sintesi del periodo rivoluzionario del 1848 – 49, in due delle sue più importanti opere: "La guerra contadina in Germania" e "Rivoluzione e controrivoluzione in Germania", questa in collaborazione con Marx, in cui si dedica molta attenzione al problema della insurrezione, insegnando agli operai rivoluzionari a comprendere che essa è un'arte.
Nel novembre 1850 Engels si trasferì a Manchester, dove entrò a lavorare come contabile in una casa commerciale, diventandone socio.
Si dedicò nuovamente al "maledetto commercio" per poter prestare un aiuto materiale a Marx. Durante la sua permanenza a Manchester, Engels scrisse un gran numero di lavori sui problemi militari ai quali si interessava profondamente. Lenin definiva Engels "il profondo conoscitore" della materia militare. Molta attenzione Engels dedicò in questo periodo anche all'arricchimento delle sue già vaste conoscenze linguistiche.
A Manchester Engels visse fino al 1870 mantenendo con Marx, durante tutto quel tempo, e quasi quotidianamente, una corrispondenza nella quale discutevano insieme i più diversi problemi teorici, politici e tattici e i problemi della "economia", come chiamavano l'opera "Il capitale" che Marx stava preparando. Con la fondazione della Prima Internazionale, Engels insieme a Marx condusse la lotta contro i proudhnisti, i bakuninisti e tutti gli altri nemici dell'Internazionale.
Nell'autunno del 1870, Engels si trasferi da Manchester a Londra, e poco dopo il suo arrivo fu ammesso al Consiglio Generale dell'Internazionale. Anche dopo la fine della Prima Internazionale, Marx ed Engels continuarono a dirigere il movimento operaio.
D'altra parte per la mancanza di tempo di Marx, dovuta al suo intenso lavoro intorno a "Il capitale", il peso principale della lotta contro le tendenze ostili al marxismo cadde sopra le spalle di Engels.
In quel periodo Engels scrisse gli articoli contro il materialista meccanicista Duhring che vennero pubblicati nel 1877 – 1878. Di questi articoli si compose poi il famoso "Anti Duhring", in cui si analizzano i problemi più importanti della filosofia, delle scienze naturali e sociali, spiegando i principi del materialismo storico e dialettico.
"In questo stesso periodo Engels si dedica ad uno studio approfondito delle scienze naturali e della matematica, i cui risultati si possono giudicare attraverso la sua opera incompiuta, "Dialettica della natura", che contiene una profonda ricerca filosofica della storia delle scienze naturali e dei loro problemi, dal punto di vista del materialismo

dialettico.
Dopo la morte di Marx, Engels cominciò l'elaborazione e la pubblicazione del secondo e terzo volume de "Il capitale", che Marx non ero riuscito a terminare in vita, pubblicando nel 1885 il secondo volume e nel 1894 il terzo.
Col suo lavoro sui volumi secondo e terzo de Il capitale, Engels eresse al suo grande amico il miglior monumento sul quale, senza volerlo, scrisse anche il suo nome.
"Questi due volumi del Capitale sono il lavoro di entrambi: di Marx ed Engels" (Lenin).
A questo periodo appartiene anche l'opera classica di Engels Origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato, che Lenin definì "una delle opere fondamentali del socialismo contemporaneo".
Nel 1888 vide la luce il libro di Engels Ludovico Feuerbach nel quale, come nell'Anti–Duhring, una generazione dopo l'altra di marxisti apprendono le basi del materialismo dialettico e del materialismo storico.
Realizzando un gigantesco lavoro teorico, Engels, nel medesimo tempo, teneva la direzione pratica del movimento operaio rivoluzionario internazionale. Dai primi giorni della sua attività politica fino alla fine della sua vita Engels fu un ardente combattente rivoluzionario. Era il capo riconosciuto del proletariato internazionale, il migliore portavoce dei suoi interessi fondamentali di classe.
Engels sostenne una lotta implacabile contro l'opportunismo nei partiti operai, ne mise a nudo e ne criticò severamente gli errori, diede un orientamento rivoluzionario a tutto il movimento operaio.
"Dopo la morte di Marx", scriveva Lenin, "Engels, solo, continuò ad essere il consigliere e la guida dei socialisti europei.
La malattia, un cancro alla gola, che afflisse Engels, accelerò la sua morte che avvenne il 5 agosto del 1895.

Da Scintilla n. 110, giornale comunista